

DALLA MILANESE GEICO GLI IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO DELLE AUTO

## Vernice italiana per la Rolls-Royce

DI CARLO VALENTINI

**L**a Rolls-Royce sceglie un'azienda italiana, la Geico, per la sua nuova struttura di trattamento e verniciatura delle auto. Il blasonato marchio automobilistico britannico è ora di proprietà della tedesca Bmw e quindi la commessa, che riguarda l'impianto di Goodwood in Gran Bretagna, registra di fatto l'ingresso della tecnologia made in Italy di Geico nel colosso di Monaco di Baviera. Le nuove linee di verniciatura completeranno l'impianto, che a regime nell'aprile 2016 produrrà 5.500 veicoli l'anno. Lo sbarco in Inghilterra avviene contemporaneamente alla fornitura per lo stabilimento di Pontedera della Piaggio (200 mila veicoli l'anno a partire da marzo 2016) di un impianto per la verniciatura di moto e ciclomotori.

Geico chiuderà il bilancio 2014 con un fatturato di 140 milioni di euro, in aumento del 25%. Se si aggiunge il giro d'affari del gruppo Taikisha, con il quale è stata sottoscritta un'alleanza, il fatturato sale a 1,5 miliardi di euro. Geico, che ha sede a

Cinisello Balsamo (Milano), ha realizzato alcuni tra i più importanti impianti del mondo per la verniciatura, come ad esempio gli impianti in Brasile per Fiat-Iveco e Renault oltre a quelli Audi a Ingolstadt e recentemente quello per General Motors



Ali Reza Arabnia

in India. L'azienda fondata nel 1963 con il nome di Neri e Mandelli. Nel 1965 venne acquistata dal gruppo Drysys Carrier, ma dieci anni dopo la famiglia Neri ne riacquistò il 51%. L'alleanza con Taikisha ne ha fatto il più maggior produttore mondiale di impianti di verniciatura, consentendo, per esempio, di battere i concorrenti tedeschi nell'acquisizione delle commesse (dal

valore di 70 milioni di euro) di Mitsubishi per lo stabilimento di Catalo in Brasile e di Peugeot-Citroën (17 milioni), sempre in Brasile. Infine la Cina, che con 20 milioni di veicoli prodotti è diventato il primo Paese al mondo nel settore dell'automotive: la vocazione all'export delle case automobilistiche cinesi si è fatta più forte, con realtà come Chery presenti in oltre 70 mercati mondiali. La voglia di espandere le vendite all'estero ha portato Chery a impostare innovazioni tecnologiche anche nel campo della verniciatura e ad affidarsi a Geico. «Per Chery», spiega Ali Reza Arabnia, parente del fondatore Giuseppe Neri e presidente di Geico, «abbiamo realizzato l'impianto di verniciatura più all'avanguardia nel mondo, che permette un risparmio sul consumo energetico del 33%, con l'abbattimento di un terzo delle emissioni di CO2. La capacità annua di partenza, pari a 200 mila auto, si estenderà a 350 mila». Dalla Cina di Chery alla Gran Bretagna della Rolls: è il segno che anche in settori ad alta tecnologia c'è ancora un made in Italy che va alla conquista del mondo. (riproduzione riservata)